



RICREAZIONE

ROMAEUROPA FESTIVAL festeggia 30 anni!

75 giorni di festival | oltre 300 artisti | 50 appuntamenti | 14 spazi |
13 incontri con il pubblico | 12 opere e 4 performance a Digital Life-Luminaria

23 settembre | 8 dicembre 2015

Teatro, danza, circo contemporaneo, arte e tecnologia, e soprattutto la musica attraverseranno i 50 appuntamenti del Romaeuropa Festival n. 30, RiCreazione, dal 23 settembre all'8 dicembre in 14 diversi spazi di Roma, in un programma sempre più ricco di incontri con gli artisti e progetti di formazione rivolti al pubblico più appassionato.

“In trent'anni abbiamo cercato un modello che restituisse una visione del mondo in movimento -spiega **Monique Veaute**, Presidente e fondatrice di Romaeuropa assieme a **Jean-Marie Drot** e **Giovanni Pieraccini**-. Attraverso il lavoro e lo sguardo degli artisti contemporanei, la programmazione ha privilegiato l'innovazione e il cambiamento, la capacità di leggere la tradizione in modo creativo, senza mai rinunciare al dialogo, alla curiosità, al rispetto, alla ricerca”. “La storicizzazione del contemporaneo e la sua rielaborazione -aggiunge **Fabrizio Grifasi**, Direttore Generale e Artistico- saranno il fil rouge del Festival, in cui abbiamo voluto sottolineare fin dal titolo l'aspetto ludico e gioioso, e nello stesso tempo alludere alla reinvenzione delle forme, dei tempi e delle estetiche della creazione artistica”.

20 creazioni in prima italiana, 75 giorni di Festival nei quali oltre 300 artisti da 21 paesi racconteranno le trasformazioni del mondo contemporaneo attraverso i loro sguardi, secondo una modalità che in trent'anni ha fatto di Romaeuropa una vetrina d'eccellenza sulla scena internazionale.

Robert Lepage aprirà Romaeuropa 2015 con 887, una potente macchina teatrale che vedrà in scena lo stesso regista; seguiranno altri protagonisti che hanno segnato tappe importanti nella storia del Festival come la coreografa franco-spagnola **Maguy Marin**, ospite del primo Romaeuropa nel 1986 e oggi in scena con May-B; **Jan Fabre** e 27 performer di Troubleyn nella loro sfida più temeraria -24 ore- al tempo e al teatro stesso (Mount Olympus. To glorify the cult of tragedy); **Anne Teresa De Keersmaeker** (Vortex temporum e Verklärte Nacht, su musiche rispettivamente di Grisey e Schönberg, queste ultime eseguite dal vivo dall'ensemble **Ictus**), la coreografa canadese **Marie Chouinard** con il programma in due tempi Henry Michaux: Mouvements e Gymnopédie, di Satie, il belga **Fabrizio Cassol** con undici musicisti da Egitto, Siria, Turchia, Francia, Belgio, Stati Uniti (AlefBA) e accanto a loro al Festival debutta il coreografo britannico **Russell Maliphant** con Conceal|Reveal (tutti gli spettacoli sopra citati sono realizzati da Romaeuropa al Teatro Argentina in collaborazione con il Teatro di Roma).

In questo anniversario non potevano mancare altri grandi amici del Festival come **Akram Khan** (Kaash, con musica di **Nitin Sawhney** e scene di **Anish Kapoor**), all'Auditorium

Conciliazione, **Emma Dante**, al Teatro Vittoria nell'intervista impossibile Io, nessuno e Polifemo e con Operetta burlesca; **Romeo Castellucci**, con i frammenti dal Giulio Cesare riallestiti per le Terme di Diocleziano, e insieme a **Valérie Dréville** in Schwanengesang da Schubert, al Teatro India.

Al Teatro India e in collaborazione con Teatro di Roma, nove coreografi di **DNA**, il focus sulla giovane danza ideato e curato da **Anna Lea Antolini**, che rafforza il suo orizzonte di ricerca grazie al network **Aerowaves** (e una seconda sezione tutta italiana negli spazi dell'Opificio Romaeuropa), e il debutto al Festival del gruppo teatrale **Carrozeria Orfeo** con Animali da bar. Anche per **Ascanio Celestini** debutto al Festival con la nuova produzione Laika al Teatro Vascello, che ospita inoltre il collettivo danese **Hotel Pro Forma** in Laughter in the Dark, adattamento del romanzo di Nabokov tra teatro, installazione, arti visive e coreografia.

Sullo stesso palcoscenico la danza prende i colori del flamenco con la coreografia di **Aurélien Bory** per **Stéphanie Fuster** (Questquetudeviens?), accenti digitali con il nuovo lavoro per gli acrobati di **Adrien M** e **Claire B** (Le mouvement de l'air), si fonde alle arti acrobatiche anche in Nos limites di **Radhouane El Meddeb**.

E arte circense, teatro e danza sono anche gli ingredienti di Cuisine et confessions, spettacolo culinario e surreale con cui arrivano per la prima volta al Teatro Brancaccio per il Festival i nove straordinari performer della compagnia del Québec **Les sept doigts de la main**.

Musica e performing art anche al MAXXI con **Alessandro Sciarroni** e i danzatori del **Balletto di Roma** impegnati in Turning. Symphony of sorrowful song, un progetto site-specific per il museo delle arti contemporanee che ospiterà nei suoi spazi anche Musica da cucina di **People from the mountains**, musicista estroso fin dal nome d'arte, in programma anche al MACRO Testaccio-La pelanda con un secondo lavoro, Matita.

Un fiume di musica esonda tra la Pelanda, il Vascello, l'Auditorium, unendosi al teatro, la performance e l'arte contemporanea: le avanguardie del Novecento sono rappresentate da Stimmung di Karheinz Stockhausen proposto da **VoxNova Italia** e Acustica di Mauricio Kagel nella versione di **Tempo Reale Electroacoustic ensemble**, fino all'Hyperion di Bruno Maderna secondo **Muta Imago**, e ai Sonatas and interludes per pianoforte preparato di John Cage nell'interpretazione di **Fabrizio Ottaviucci**.

Sotto il segno del rock ci sarà l'incontro di **Gianni Maroccolo**, **Alessandra Celletti** e **Beppe Brotto** con gli artisti **Masbedo** in nulla è andato perso, e Pictures at an exhibition di Musorgskij nella versione di **The Winston + Esecutori di metallo su carta**. L'arte contemporanea incrocia la musica nel geniale concerto-performance per luce sinfonica The Enlightenment del collettivo **Quiet Ensemble**, e in Across the line di **Rhò**, **Daniele Spanò** e **Luca Brinchi**.

I nuovi linguaggi del rinascimento africano vivono nei live di **Pat Thomas & Kwashibu Area Band**, **Petit Noir**, **BLK JKS** per la rassegna **Afropolitan**, in collaborazione con Afrodisia, mentre alla cultura elettronica sono dedicati gli appuntamenti del prestigioso festival **Club to club** con **The Italian New Wave**.

Infine Epica Etica Etnica Pathos, il quarto album -finora mai eseguito dal vivo- dei **CCCP**, sarà per la prima volta proposto in concerto da una **nuova formazione** con quattro componenti storici del gruppo e alcuni tra i più interessanti rappresentanti dell'indie italiano.

La pelanda ospiterà anche quest'anno la mostra Digital Life, alla sua sesta edizione con il titolo Luminaria, 12 installazioni affiancate da un programma di performance. Nell'aula bunker del Foro italo un altro artista visivo **Arcangelo Sassolino**, propone Time Tomb, una installazione che sfida il tempo e la storia.

13 i percorsi di INformazione rivolti ai più diversi pubblici con laboratori, talks e incontri con gli artisti (Iridico Danza, Racconti di Scena, L'altra Danza, Dna Pictures, Dna Visioni, Dna movie, Dna words, mòsso, InAct, Artist Today, Warming Up!, Dna europe meets Aerowaves, Let's dance) in una rete di collaborazioni con la Facoltà di Lettere de La Sapienza, Università di Roma, la Scuola di Ballo del Teatro dell'Opera di Roma, il Balletto di Roma, la European Dance Alliance Valentina Marini Management, Officine Fotografiche, Dynamis Teatro, l'accademia Teatro Azione, il network europeo Aerowaves e scuole di danza di Roma.

Da lunedì 25 maggio sarà possibile acquistare e prenotare i biglietti per tutti gli appuntamenti del Romaeuropa Festival 2015, online sul sito www.romaeuropa.net o al telefono chiamando l'ufficio promozione al numero +39 06 45553050/51.

Lunedì 21 settembre sarà presentato al pubblico e alla stampa lo spettacolo di apertura del Festival, 887. Interverranno il regista Robert Lepage, le istituzioni che sostengono il Festival, Monique Veaute e Fabrizio Grifasi. Aggiornamenti su orario e sede online sul sito www.romaeuropa.net

Romaeuropa Festival 2015 è **prodotto dalla Fondazione Romaeuropa**, ed è reso possibile da una preziosa rete di sostenitori pubblico/privata, italiana ed europea. Ne fanno parte il **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, **Roma Capitale**, la **Regione Lazio**, la Provincia -oggi Città Metropolitana di Roma Capitale-, la **Camera di Commercio**, la **Fondazione Terzo Pilastro-Italia e Mediterraneo**, l'**Unione Europea**, il **Gioco del Lotto** e la **RAI**; istituzioni come il **Teatro di Roma**, l'**Accademia Nazionale di Santa Cecilia**, il **MAXXI**, il **MACRO** e la **Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Roma**; le reti internazionali **Theatron**, **Aerowaves**, **Réseau Varèse**; gli spazi privati dell'**Auditorium Conciliazione** e dei **Teatri Brancaccio, Vascello e Vittoria**; le **Ambasciate di Francia, Belgio, Regno Unito, Germania, Irlanda, Olanda, Ungheria, Spagna, Danimarca e Svizzera**; istituti di cultura quali l'**Institut Français**, la **Délégation du Québec**, il **Goethe-Institut**, il **British Council**; la **Fondazione Nuovi Mecenati** e **Le Fresnoy-Studio national des arts contemporains**; i media partner **Rai Radio 2**, **Rai 5**, **Rai Radio 3**, la casa editrice **minimum fax**, **Deezer**.

Romaeuropa
fondazione

Sostenuto da



In partnership con



I NUMERI DEL 30° ROMAEUROPA FESTIVAL

oltre 300 artisti

di 21 nazionalità

75 giorni di spettacolo

50 eventi

20 prime

110 recite

14 location

12 installazioni e 4 performances in mostra a Digital Life | Luminaria

oltre 50.000 posti per il pubblico

13 progetti di formazione

11 incontri *Post.it* dopo spettacolo con il pubblico

35 programmi di sala

di cui 12 curati da giovani scrittori selezionati dalla casa editrice mininum fax

spettacoli diffusi in streaming e sui canali RAI

speciali televisivi

3.000 titoli dell'archivio storico del Romaeuropa Festival online sul nuovo sito della Fondazione

Ufficio stampa Romaeuropa Festival 2015

Francesca Venuto, Matteo Antonaci

Tel.: + 39 06 45553014 - 60

Email: romaeuropa.stampa2015@gmail.com - ufficiostampa@romaeuropa.net

Romaeuropa Festival n. 30

Monique Veaute, *Presidente Fondazione Romaeuropa*

Trentesima edizione del Festival Romaeuropa. Trent'anni - che per Dante rappresentavano la metà del cammino della vita e per noi oggi invece sono l'età in cui tanti giovani si affacciano all'esistenza - sono comunque un periodo lungo: un traguardo pieno di avventure artistiche e culturali con le quali abbiamo costruito uno straordinario rapporto con gli artisti e il pubblico. È da tutto questo che nasce lo stimolo per andare avanti, rinnovandoci ogni volta.

D'altra parte, l'orgoglio di esserci, assieme ai fondatori **Jean-Marie Drot** e **Giovanni Pieraccini**, ci obbliga a ringraziare i tanti compagni di avventure di questi anni. Istituzioni e partner che ci hanno scortato, seguito, accompagnato molte volte stimolandoci: alcuni sono con noi sin dall'inizio, nel 1986, altri si sono aggiunti lungo la strada riconoscendoci come un punto di riferimento culturale per Roma e per l'Italia.

In questo trentennale, assieme a noi ritroviamo il **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**, **Roma Capitale**, la **Regione Lazio**, la Provincia -oggi Città Metropolitana di Roma Capitale-, la **Camera di Commercio**, la **Fondazione Terzo Pilastro-Italia e Mediterraneo**, l'**Unione Europea** con i suoi programmi culturali, il **Gioco del Lotto** e la **Rai**: li consideriamo i nostri amici più fedeli.

Reinventare ogni anno un Festival è stato da sempre il nostro obiettivo, abbiamo cercato di farlo e credo ci siamo anche riusciti, assecondando lo sguardo degli artisti sul nostro tempo. Essere fantasiosi e creativi nella programmazione è fondamentale, ma non basta. Occorre creare una rete di rapporti che permetta alle idee, degli artisti e nostre, di diventare realtà.

Ci sentiamo affratellati con il **Teatro di Roma**, l'**Accademia Nazionale di Santa Cecilia**, il **MAXXI**, il **MACRO** e la **Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Roma**: tutti insieme assicuriamo alla città una offerta culturale sempre più varia e lussureggiante.

Con loro collaboriamo spalla a spalla per creare spettacoli e portarli sulla scena, come facciamo con i palcoscenici privati dell'**Auditorium Conciliazione** e dei **Teatri Brancaccio, Vascello e Vittoria**.

Nel codice genetico di Romaeuropa c'è sicuramente uno sguardo verso le forme di espressione artistiche internazionali. Questa apertura oltre le frontiere italiane si è sempre avvalsa del supporto di molte Ambasciate: quest'anno al nostro fianco ci sono quelle di **Francia, Belgio, Regno Unito, Germania, Irlanda, Olanda, Ungheria, Spagna, Danimarca e Svizzera**.

Fin dalle sue origini Romaeuropa ha potuto contare anche sull'impareggiabile collaborazione degli istituti di cultura, che trova in prima linea gli amici dell'**Institut Français**, della **Délégation du Québec**, del **Goethe-Institut**, del **British Council**.

Tra i sostenitori i **Nuovi Mecenati** meritano di entrare nell'albo d'oro vista la loro fedeltà, così come insostituibili sono **Le Fresnoy**, il centro di arte contemporanea in Francia con il quale organizziamo **Digital Life**, e le reti internazionali **Theatron**, **Aerowaves**, **Réseau Varèse**.

Il supporto dei media in questi trent'anni è stato più che proficuo: fondamentale. Per questo merita citare i nostri media partner di quest'anno: **Rai Radio 2**, che ci segue con entusiasmo da due anni, **Rai 5**, **Rai Radio 3**, la casa editrice **minimum fax** e infine **Deezer**. In un universo sempre più mediatizzato è anche grazie a loro - oltre ai tanti amici giornalisti che ci seguono con affetto e interesse - che il nostro lavoro, le nostre passioni, le nostre esperienze e le nostre avventure arrivano al pubblico.

RiCreazione

Fabrizio Grifasi, *Direttore Generale e Artistico Fondazione Romaeuropa*

L'edizione numero 30 del Romaeuropa Festival sarà inaugurata da *887* di e con **Robert Lepage**, protagonista sulla scena con una straordinaria macchina teatrale costruita per dare sostanza ad un testo che tratta della memoria, familiare e storica, in un'avvincente struttura nella quale i ricordi personali si intrecciano con le vicende politiche degli anni settanta, in una riflessione sull'identità culturale e il cambiamento.

Questi riferimenti alla memoria, all'identità, al cambiamento, ci sembrano necessari nell'edizione di quest'anno che, pur senza volersi celebrativa, si interroga sulla storicizzazione e rielaborazione di un contemporaneo il cui essere senza tempo sembra condurci ad una unica dimensione possibile della nostra esperienza, quella del qui ed ora e che però non cessa di espandersi, inglobare e rivisitare gli altri tempi. Il tema della RiCreazione è quindi declinato sia nel significato ludico e gioioso della parola stessa, che nel senso di ri-metabolizzare forme, tempi ed estetiche della creazione artistica, in un procedere che scompagina le successioni lineari, favorisce l'incontro originale tra creatori e patrimonio, riattualizza la stessa esperienza della ricerca avanguardistica novecentesca e accoglie naturalmente alcuni protagonisti che hanno rappresentato Romaeuropa negli anni insieme agli artisti che per la prima volta sono ospiti del Festival.

Un condensato di tutti questi elementi è sicuramente l'evento *Mount Olympus. To Glorify the cult of Tragedy* che **Jan Fabre** presenterà tra il 17 e il 18 di ottobre in prima nazionale. Con un gruppo di ventisette interpreti – musicisti, danzatori, attori e performer - Fabre struttura, nel corso di 24 ore, la sua glorificazione dionisiaca del culto della tragedia, in uno spettacolo epico e totale che con potenza ci pone di fronte al ricongiungimento del tempo reale con quello dell'arte, dinamitando i nostri attuali canoni di attesa e durata: quasi una blasfemia artistica verso una società incentrata sull'immediatezza in cui anche l'esperienza creativa si trasforma in consumo, possibilmente rapido, soddisfacente e replicabile economicamente.

Questi eventi si innestano in una forte tessitura musicale che percorre tutta la programmazione del Festival Romaeuropa 2015, attraversando diversi generi, mettendo in relazione scritture musicali e protagonisti della scena contemporanea nella danza, nel teatro, nel circo, e nelle arti visive, in ciò fedele alla sua vocazione originaria di Festival multidisciplinare in cui i diversi linguaggi espressivi si intrecciano reciprocamente rendendo fluidi i confini di genere. L'attenzione puntuale nei confronti del patrimonio musicale del Novecento si apre con *Vortex Temporum*, spettacolo di **Anne Teresa De Keersmaeker**, storica protagonista della danza contemporanea mondiale, sull'omonima opera del compositore francese **Gérard Grisey**, eseguita dal vivo sul palco dall'ensemble belga **Ictus** diretto da **George Elie Octors** e dai danzatori di **Rosas**. Il Novecento è protagonista assoluto anche in *Stimmung* e *Capricorn* di **Karlheinz Stockhausen** eseguiti dai solisti di **VoxNova Italia** guidati da **Nicholas Isherwood**, e *Acustica* di **Mauricio Kagel**, che nell'esecuzione di **Tempo Reale** si trasforma in un appassionato omaggio al compositore recentemente scomparso. I **Muta Imago** ci proporranno una nuova versione dell'*Hyperion* di **Bruno Maderna** per i solisti dell'ensemble belga **Hermes**, performer e composizione elettronica. La sezione sulla musica e la ricerca del Novecento si completa con le *Sonate e interludi per pianoforte preparato* di **John Cage** interpretate da **Fabrizio Ottaviucci**. Si colloca più indietro nel tempo, a cavallo tra Ottocento e Novecento, la composizione di *Verklärte Nacht* di **Arnold Schönberg**, il secondo titolo che Anne Teresa De Keersmaeker presenta al REF 15, mentre *Gymnopedie* di **Erik Satie** seconda parte del programma coreografico di **Marie Chouinard** ci conduce nell'Ottocento così come **Franz Schubert** e il suo ciclo *Schwanengesang D744 - Il canto del cigno* con il quale **Romeo Castellucci** esplicita la potenza teatrale della scrittura musicale con il suo portato testuale.

Il ritorno al contemporaneo musicale di Romaeuropa si sviluppa in traiettorie molteplici che intrecciano percorsi con diversi generi artistici, come il duo di artisti visivi **Quiet Ensemble** il cui

The Enlightenment è un concerto nel quale l'orchestra di strumenti viene sostituita da un insieme di luci teatrali, neon e lampade, mentre le composizioni dei **Tuxedomoon**, **Litfiba**, **Glass**, **Residents**, **Battiato**, **Eno**, **CCCP/CSI** sono il materiale di *nulla è andato perso* di **Alessandra Celletti**, **Marok** alias **Gianni Maroccolo** e degli artisti visivi **Masbedo**. Ritroviamo di nuovo Gianni Maroccolo con **Massimo Zamboni**, **Francesco Magnelli**, **Ginevra di Marco** e il meglio della nuova scena rock italiana (**Brunori sas**, **Vasco Brondi**, **Appino**, **Angela Baraldi**) per una esecuzione dello storico ed ultimo album dei CCCP *Epica Etica Etnica Pathos* in occasione dei venticinque anni della sua composizione, mentre in *Pictures at an Exhibition* di **The Winstons + Esecutori di Metallo su Carta**, collettivo composto da alcuni esponenti delle rock band più importanti del panorama indie italiano come **Afterhours**, **Baustelle**, **Luci della centrale elettrica**, **Calibro 35**, viene riletta la monumentale opera del compositore russo **Musorgskij** che dà il titolo allo spettacolo, con un mash-up fra la versione originale per pianoforte del 1874 e la reinterpretazione in chiave progressive compiuta nel 1971 da **Emerson Lake & Palmer**. Tra musica d'autore e arti visive si colloca il progetto *Accross the Line* di **Rhò**, **Daniele Spanò** e **Luca Brinchi**, mentre **People from the mountains** presenterà due diverse performance musicali: *Matite* e *Musica per Cucina*, i cui titoli indicano alla lettera la sostanza dei concerti. La linea di ricerca sulle sonorità provenienti dai paesi extraeuropei è rappresentata da **AlefBa**, del musicista e compositore **Fabrizio Cassol**, complice musicale di lunga data di Alain Platel, con la sua formazione jazz **Aka Moon** e con musicisti provenienti da Egitto, Siria, Turchia, Iraq, e dai tre concerti di **Afropolitan**, panoramica sul rinascimento musicale africano quest'anno incentrato su Ghana, Congo e Sud Africa. L'intreccio delle culture e la mescolanza di generi - in questo caso danza, musica e arti visive - ritorna nello spettacolo *Kaash* di **Akram Khan**, un riallestimento per 5 nuovi interpreti dell'originale del 2002, connubio fra il lavoro del coreografo con la scena di **Anish Kapoor** e le sonorità elettroniche di **Nitin Sawhney**. La ricerca sulla scena elettronica che il Romaeuropa Festival conduce da sempre si sviluppa quest'anno attraverso la nuova collaborazione con **Club to Club**, festival torinese riferimento della scena clubbing nazionale ed europea con le due serate di *Italian New Wave* in ottobre alla Pelanda.

Attraverso il circo contemporaneo continuiamo l'esplorazione dei linguaggi della scena performativa nell'intreccio tra la dimensione di memoria privata e artistica dello spettacolo *Nos limites* di **Radhouane El Meddeb** insieme a **Matias Pilet** e **Alexandre Fournier**, due allievi circensi dell'Académie Fratellini. **Adrien M** e **Claire B** tornano al Romaeuropa Festival 2015 dopo lo straordinario successo ottenuto nella precedente edizione con la nuova creazione *Air*, coreografia per tre acrobati immersi in uno spazio virtuale generato dalle macchine. Multisensoriale ma molto concreto e fisico è invece *Cuisine et confessions* di **Les 7 doigts de la main**, compagnia di Montréal che in questa nuova creazione accosta l'arte circense alla pratica culinaria. **Aurélien Bory** con *Questcequetudiviens?* ci presenta un nuovo capitolo dei suoi ritratti d'artista, questa volta dedicato alla danzatrice di flamenco **Stéphanie Fuster** sintesi organica tra danza, scena, musica e circo contemporaneo.

Torna al Festival 2015, dopo la brusca interruzione dello scorso anno, *l'Operetta burlesca* di **Emma Dante** una storia di sofferenza e sottomissione, sensibile e delicata. Emma Dante sarà al REF anche come interprete oltre che regista e autrice con *Uno, Nessuno e Polifemo. Intervista impossibile*, un racconto in cui si fondono lingue diverse, citazioni metateatrali, musica dal vivo e danza. Attualissimo il debutto di *Animali da bar*, lo spettacolo di **Carrozeria Orfeo**, viaggio nei rapporti di forza tra una umanità bizzarra e varia. Cronaca e attualità sono di nuovo sono l'ispirazione di **Ascanio Celestini** in *Laika*, altro debutto nazionale al REF 15, mentre si colloca in altro ambito estetico il teatro fisico e visivo di **Hotel Pro Forma**, il gruppo danese che unisce nelle proprie creazioni musica ricerca testuale e installazioni visive e che a Romaeuropa porterà *Laughter in the Dark*, racconto di Vladimir Nabokov riadattato per la scena da **Mogens Rukov** con le coreografie di **Mette Ingvarstsen**. Ed è di nuovo **Romeo Castellucci** a condurci nella memoria della scena teatrale anni

novanta con il *Giulio Cesare. Pezzi Staccati*, frammenti dello storico spettacolo della **Societas Raffaello Sanzio** per l'occasione presentati nell'ex Planetario Aula Ottagonale delle Terme di Diocleziano.

Di circa un decennio anteriore è *May B* di **Maguy Marin**, spettacolo storico degli anni ottanta e riferimento del teatro danza internazionale, mentre *Henri Michaux: Mouvements* - perfetto incontro fra danza e arti visive - completa il programma della coreografa **Marie Chouinard** e **Russell Maliphant** celebra con noi il ventennale della sua compagnia. Irlanda, Olanda, Ungheria, Regno Unito, Belgio, Grecia, Spagna e, naturalmente, Italia, sono i paesi di provenienza della generazione DNA programmata da **Anna Lea Antolini**. **Aoife McAtmney** con *Softer Swells*, **Annamaria Ajmone** con *Tiny*, **Igor & Moreno** con *Idiot-Syncrasy*, **Liat Waysbort** con *Please me Please*; **Hodworks** con *Conditions of Being a Mortal*; **Albert Quesada** con *Wagner & Ligeti*; **Ioannis Mandafounis** con *ApersonA*; **Jan Martens** con *Ode To The Attempt*, oltre al ritorno di **Chiara Frigo**: sono gli esponenti della nuova ricerca coreografica che presenteranno le loro creazioni al Festival 2015. Gli spettacoli del REF 15 si concluderanno l'8 dicembre al MAXXI con *Turning* un progetto site specific di **Alessandro Sciarroni** con la compagnia del **Balletto di Roma**.

La mostra **Digital Life 2015. Luminaria** è costruita su un doppio binario tematico e geografico. L'ispirazione è la luce e il partner principale è la **Biennale des Art Numérique di Montréal**, oltre alla riconferma della partnership con Le Fresnoy: otto installazioni, una rassegna di film e video arte, oltre a quattro eventi performativi nel primo week end. Oltre a *Digital Life* il progetto di arte partecipata per i non vedenti *WikiBlind* di **Antoni Abad** e *Time Tomb* installazione di **Arcangelo Sassolino** nella Sala della Scherma del Foro Italico completano confermano lo sguardo aperto del Festival sull'innovazione tecnologica e artistica, essenziale per alimentare la nostra idea di progetto artistico multidisciplinare sul contemporaneo. Un progetto ed una visione che si nutrono anche di tredici percorsi formativi dedicati agli studenti, al grande pubblico, ai professionisti ed amatori, oltre ai dodici incontri dopo spettacolo di *Post it*, alla collaborazione con **minimum fax** per la redazione dei programmi di sala gratuiti del REF, al lavoro di *audience development* condotto nell'ambito delle **reti europee Theatron, Aerowaves e The Little Project** delle quali siamo partner associati.

Con un sito web completamente rinnovato, una nuova interfaccia per l'accesso web al nostro archivio storico di trenta anni di attività, le dirette radiofoniche e le re-diffusioni web e televisive grazie alla **partnership con la RAI**, con una attiva e numerosa presenza sui social media, Romaeuropa riafferma la sua vocazione ad esperienza del contemporaneo aperta sul futuro, consapevole della ricchezza e del valore dei propri trenta anni.

Generazione DNA

Anna Lea Antolini, *curatrice DNA per Fondazione Romaeuropa*

Il Romaeuropa Festival anche quest'anno apre le porte agli artisti della generazione *DNA*, il focus dedicato alla giovane ed emergente danza di ricerca europea.

DNA danza nazionale autoriale nasceva nel 2010 come focus sulla danza italiana d'autore. Nel 2013 l'indagine del codice genetico si è fatta europea ospitando giovani coreografi da tutta Europa, per riprodursi nel 2015 in *DNAppunti coreografici* e in *DNAeuropa*.

Un'apertura che entra nelle maglie del poliglotta Romaeuropa Festival dal 21 ottobre al 6 novembre e confluisce nella *kermesse* di chiusura dell'8 dicembre al MAXXI con *Turning* di **Alessandro Sciarroni**. Il *concepteur* marchigiano, impegnato a sviluppare le sue progettualità artistiche in tutto il mondo, torna al Romaeuropa Festival, e passa dalla programmazione *young* a quella delle icone del panorama contemporaneo. *DNA* è l'aria di *scouting* della Fondazione Romaeuropa e questa presenza ne è la testimonianza.

Cercare, osservare e pensare costituiscono i tre fili della spirale entro la quale il progetto *DNA* si muove mettendo a fuoco un lavoro sinergico tra strutture e artisti, nazionali e internazionali. Ma il centro propulsore di questa spirale è il pubblico, eterogeneo e dinamico: senza la sua curiosità e partecipazione, oggi, *DNA* non sarebbe quello che è, cioè un progetto frequentato e fortemente radicato sul territorio.

In meno di dieci righe ho ripetuto due volte la parola oggi, non per mancanza di fantasia, ma per volontà di condividere l'idea che la progettualità di *DNA* è un lavoro lento, scrupoloso, a rilascio graduale: un investimento culturale per l'oggi del futuro.

Le molteplici trasformazioni che in questi sei anni di vita hanno attraversato *DNA*, testimoniano che si tratta di un progetto vivo, votato al ricambio generazionale, che osserva e vive il suo tempo, la sua società - difficile da carpire nelle sue salmastre acque di ristagno - tentando uno sguardo plurale e di qualità.

I primi due appuntamenti di questa sesta edizione si sviluppano intorno al concetto di lavoro sinergico, in networking nazionale, con *DNAppunti coreografici*, ed europeo, con *DNAeuropa meets Aerowaves*.

DNAppunti coreografici è un progetto di sostegno alla ricerca per giovani coreografi condiviso da CSC – Centro per la Scena Contemporanea di Bassano del Grappa e L'arboreto Teatro Dimora di Mondaino, della Compagnia Virgilio Sieni Centro di Produzione di Firenze, Gender Bender di Bologna, Uovo Festival di Milano. Il 21 ottobre sei **giovani coreografi italiani**, selezionati tramite call nazionale, presentano i primi appunti della loro nuova proposta coreografica. Ad una giuria internazionale, esterna al network, il compito di individuare tra questi il più meritevole. Sempre nel segno di *DNAppunti coreografici*, si passa dal 21 ottobre al 3 novembre: **Annamaria Ajmone** presenta lo sviluppo coreografico del progetto che un anno fa le valse la preferenza della giuria. La stessa serata si apre con la magnetica **Aoife McAtamney**, per la prima volta a *DNAeuropa*, e si chiude con un ritorno, l'unico, quello della matura **Chiara Frigo**.

Il 4 novembre con *DNAeuropa meets Aerowaves* si entra nel vivo della fresca e vivace creazione europea sostenuta dal network *Aerowaves* di cui da quest'anno la Fondazione Romaeuropa è partner e con il quale condivide l'omonimo progetto europeo. Un'opportunità per conoscere il meccanismo che anima il network che riunisce 42 strutture europee, con il suo fondatore John Ashford e tre dei tanti artisti che sostiene e promuove: **Igor & Moreno**, **Liat Waysbort** e **Hodworks**. Negli ultimi tre giorni di *DNAeuropa* **Albert Quesada**, **Elena Giannotti/Ioannis Mandafounis** e **Jan Martens**, conducono il pubblico in un'indagine tra musica e danza, passando per le nuove tecnologie.

I giorni di *DNAeuropa* da sempre sono formazione e condivisione multidisciplinare, ma soprattutto un arco temporale da vivere e agire, insieme.

Calendario ROMAEUROPA FESTIVAL 2015

SETTEMBRE

23, 24, 26, 26 ore 21 | Teatro Argentina
teatro
Robert Lepage *887*

29, 30 ore 21 | Teatro Argentina
danza
Compagnie Maguy Marin *May B*

30, ore 21 | Teatro Vascello
nuovo circo / danza
Radhouane El Meddeb / Matias Pilet /
Alexandre Fournier *Nos Limites*

14, 15, 16 ore 21 | Auditorium Conciliazione
danza
Akram Khan Company *Kaash*

16, ore 22 | La pelanda
musica / new media *Club to Club – The
Italian New Wave*
Prurient (US) + *special guest to be
announced soon*

17, ore 22 | La pelanda
musica / new media new media *Club to Club
– The Italian New Wave*
Miles/Demdike Stare (Us) + Shapednoise +
special guest to be announced soon

OTTOBRE

1, 2, 3 ore 21 | 4 ore 17 | Teatro Vascello
nuovo circo / danza
Radhouane El Meddeb / Matias Pilet /
Alexandre Fournier *Nos Limites*

2, 3 ore 21 | Teatro Argentina
danza / musica
Teresa De Keersmaeker / Rosas / ensemble
Ictus Vortex Temporum

4 ore 21 | Teatro Argentina
danza / musica
Anne Teresa De Keersmaeker / Rosas
Verklärte Nacht

6, 7 ore 21 | Teatro Argentina
danza / musica
Russell Maliphant Company *Conceal / Reveal*

8 ore 21 | Teatro Argentina
musica
Fabrizio Cassol / Aka Moon *AlefBa*

10 ore 21 | 11 ore 17 | Teatro Argentina
danza / musica
Compagnie Marie Chouinard
Gymnopédies | Henri Michaux: Mouvements

17 ore 19 | Teatro Argentina
performance di 24 ore
Troubleyn/Jan Fabre
Mount Olympus. To glorify the cult of tragedy

dal 20 al 31 ore 21 | 25 ore 17 | Teatro Vittoria
teatro
Emma Dante *Operetta Burlesca*

21 ore 18 | Opificio Romaeuropa
danza
Waiting for DNAeurope | DNAappunti coreografici

22, 23 ore 21 - 24 ore 16 e 21, 25 ore 17 | Teatro Vascello
nuovo circo / danza / arti digitali
Adrien M & Claire B *Le mouvement de l'air*

23 ore 21 | MACRO Testaccio – La pelanda
musica
Vox Nova Italia / Karlheinz Stockhausen
Stimmung | Capricorn

24 ore 19 | MACRO Testaccio-La pelanda
musica
Fabrizio Ottaviucci / John Cage
Sonatas and Interludes per pianoforte preparato

dal 27 al 30 ore 19 e 21 | Aula Ottagonale
delle Terme di Diocleziano (Ex Planetario)
teatro

Romeo Castellucci *Giulio Cesare. Pezzi staccati*

29 ore 22 | MACRO Testaccio-La pelanda
musica/ *Afropolitan*

Pat Thomas & Kwashibu Area Band

30 ore 22 | MACRO Testaccio-La pelanda
musica/ *Afropolitan*

Petit Noir

31 ore 22 | MACRO Testaccio-La pelanda
musica/ *Afropolitan*

BLK JKS

31 ore 19 | MAXXI

musica / performance

People from the mountain *Musica da cucina*

dal 1 al 31 | Foro Italico - Sala della Scherma
installazione

Arcangelo Sassolino *Time Tomb*

NOVEMBRE

1 ore 17 | Teatro Vittoria

teatro

Emma Dante *Operetta Burlesca*

4, 5, 6, 7 ore 21 - 8 ore 17 | Teatro Vittoria

teatro

Emma Dante *Io, Nessuno, Polifemo.*

3 ore 20.30 | Teatro India - foyer

danza *DNAeuropa*

Aoife McAtmney *Softer Swells*

3 ore 21 | Teatro India - Sala B

danza *DNAeuropa*

Annamaria Ajmone *Tiny*

3 ore 21.45 | Teatro India – Sala B

danza *DNAeuropa*

Chiara Frigo *West End*

4 ore 19 | Teatro India – Sala B

danza *DNAeuropemeets Aerowaves*

Igor & Moreno *Idiot-Syncrasy*

4 ore 21 | Teatro India – Sala B

danza *DNAeuropemeets Aerowaves*

Liat Waysbort *Please me Please*

4 ore 21.45 | Teatro India - Sala A

danza *DNAeuropemeets Aerowaves*

Hodworks *Conditions of Being a Mortal,*
movement I. movement II

5 ore 21 | Teatro India - Sala A

danza *DNAeuropa*

Albert Quesada *Wagner & Ligeti*

6 ore 21 | Teatro India - Sala B

danza *DNAeuropa*

Ioannis Mandafounis e Elena Giannotti *ApersonA*

7 ore 18 | Teatro India - Sala B

danza *DNAeuropa*

Jan Martens *Ode to the Attempt(a solo for meself)*

7 ore 19 -8 ore 21 | Teatro India

musica | teatro

Romeo Castellucci / Franz Shubert

Schwanengesang D744 (Il canto del cigno)

dal 10 al 14 ore 21, 15 ore 17 | Teatro Vascello

teatro

Ascanio Celestini *Laika*

13, 14 ore 21 - 15 ore 17 | Teatro India

teatro

Carrozzeria Orfeo *Animali da bar*

13, 14 ore 22 | MACRO Testaccio-La pelanda

musica / performance / arti digitali

The Winstons + Esecutori di metallo su carta/

Musorgskij *Pictures at an exhibition*

19, 20, 21 ore 21 - 22 ore 17 | Teatro Vascello

circo contemporaneo

Aurélien Bory *Questcequetudeviens?*

20, 21 ore 22 | MACRO Testaccio-La pelanda

musica / video

Marok / Alessandra Celletti / Beppe Brotto /
Masbedo *nulla è andato perso*

25, 26, 27 ore 21 - 28 ore 16 e 21 - 29 ore 17
Teatro Brancaccio
nuovo circo
Les 7 doigts de la main *Cuisine et confessions*

26 ore 22 | MACRO Testaccio-La pelanda
musica
Tempo Reale / Mauricio Kagel *Acustica*

28 ore 18, ore 20 e ore 22 |
MACRO Testaccio-La pelanda
musica / performance / arti digitali
Quiet Ensemble *The enlightenment*

27 ore 21 | Auditorium Parco della Musica
musica
Massimo Zamboni / Francesco Magnelli /
Giorgio Canali / Ginevra Di Marco / Angela
Baraldi / Lo Stato Sociale/ Appino / Brunori
Sas / Max Collini/ Francesco Di Bella
Epica Etica Etnica Pathos-25 anni

28, 29 ore 21 | Teatro Vascello
teatro
Hotel Pro Forma *Laughter in the Dark*

DICEMBRE

1, 2 ore 21 | Teatro Vascello
teatro musicale
Muta Imago / Esemble Hermes / Bruno Maderna
Hyperion

5 ore 21 | MACRO Testaccio – La Pelanda
PEOPLE FROM THE MOUNTAIN
Matita – Musica

5 ore 22 | MACRO Testaccio-La pelanda
musica
Rhò/ Daniele Spano' / Luca Brinchi *Across the
line*

8 ore 18 | MAXXI
danza
Alessandro Sciarroni / Balletto di Roma
Turning / Symphony of sorrowful songs

INFOLINE, PRENOTAZIONI
E ACQUISTO BIGLIETTI:

online sul sito www.romaeuropa.net o al
telefono chiamando l'ufficio promozione
al numero +39 06 45553050/51